

cantò una messa solenne, dopo la quale l' istessa regina presentò al generale veneziano lo stendardo di San Marco, appositamente benedetto e tosto inalberato.

Così la repubblica prese possesso dell' isola di Cipro, il 26 maggio 1487 (1). Caterina Cornaro, il 14 maggio dell'anno successivo, s'imbarcò per Venezia. Quivi giunta, il Doge e tutta la Signoria le prodigarono ogni sorta di onori; poi le fissarono per luogo di residenza la fortezza di Asolo, nella provincia di Treviso, onde assunse il titolo di *Domina Aceli*; ed ivi non le mancarono nè onori, nè guardie. Se fossero veri gli statuti del Daru, parecchie mormorazioni si sarebbero udite in proposito di quella conquista; ma gli inquisitori di Stato le avrebbero tosto disperse, colla minaccia di far annegare chiunque osasse aprir bocca intorno a tale argomento!

Nè anche il Sismondi loda molto la repubblica pel modo con cui è riescita a prender possesso di Cipro; anzi, in una nota, riferisce, senza confutarla, l'opinione di Stefano di Lusignano, scrittore di un'istoria di quell'isola, il quale attribuisce a veleno la morte di Giacomo, il postumo, non meno che quella di suo padre. A sentire costui, la repubblica sarebbe riescita a disfarsi degli ultimi Lusignani e ad impadronirsi del loro regno, con una orribile sequela di delitti. E queste accuse vennero ripetute eziandio dai duchi che, dopo la morte di Luigi e di Carlotta, assunsero il titolo di re di Cipro.

Per cui l'istesso Sagredo, onde non tradire la verità, e non mancare, in pari tempo ai riguardi che, per certe sue buone ragioni, s'è imposto verso l'antico governo della sua patria, omette di parlare della cessione del-

(1) Il MALIPIERO riferisce questo avvenimento nel 1488.